

辛卯一月27日裴寒牧關心事務 本人一日雜記

Hartmut PILCH

http://a2e.de/dok/phm_pub110127

February 2, 2011

1 Failed to create a usable LiveCD

When I try to create a LiveCD for my OpenSuSE 11.3 meta-distribution, I encounter various problems that are AFAICS not mentioned in the documentation.

First, when I, after having copied the image to the disk, try to create a second partition for the dynamic part of the data (clifs), this partition does not become dynamic. Rather, the system's storage capacity is exceeded as soon as I build the cache for a zypper package repository.

This problem can be overcome by simply not creating a second partition and thus leaving the whole 500 GB of my disk to the ClicFS. But this is not only a wasteful solution, it also does not get me very far. It does allow me to build the cache of all my zypper package repositories, but it does not allow me to install my packages. In the middle of doing so the system crashes, and then no longer reboots.

I have installed all kiwi packages on my normal computer and will try to build an image for my installed meta distribution.

Moreover I will have to study how the dynamic part can be limited, so that not the whole 500 GB disk is wasted on it.

All this will have to wait though, since it is now only a candidate on an ever growing TODO list.

I have encountered similar problems with virtualization using Xen, and for some of these problems waiting for a better version of the software may be the only realistic option.

2 La crescita e i suoi nemici

Negli ultimi giorni il presidente Napolitano ha esortato la politica ad assumere come obiettivo prioritario l'impegno a sostenere la crescita economica.

La crescita è, nel contesto attuale, strettamente connessa a gli valori della società aperta.

C'è un editoriale di Angelo Panebianco in spirito Popperiano sul Corriere di oggi.

Sono spesso gli interessi costituiti (vested interests) a dar vita a forti "coalizioni distributive", tese, cioè, a distribuire la ricchezza esistente anziché ad allargare la torta della ricchezza ed opposte alle "coalizioni produttive", di coloro che hanno interesse allo sviluppo. Per Mancur Olson così spiega il fatto che nel dopoguerra il Giappone, l'Italia e la Germania abbiano sperimentato un boom economico mentre la Gran Bretagna arrancava penosamente.

Dalla mia esperienza so che in Germania e Italia predomina un spirito da "coalizioni distributive" mentre l'America e forse l'unico paese con un forte spirito tradizionale di "coalizioni produttive".

Se l'obiettivo prioritario deve essere lo sviluppo economico, allora ogni intervento di riforma, anche quello per il Federalismo Fiscale, va finalizzato allo scopo. Dario di Vico sul Corriere di ieri e Mario Deaglio sulla Stampa del 24 gennaio temono effetti esattamente contrari: innalzamento della pressione fiscale, nove opportunità di sfruttamento della ricchezza prodotta da parte di ceti parassitari locali, un rafforzamento delle già forti coalizioni distributive.

Ho espresso le stesse perplessità qualche giorno fa, proponendo un federalismo connesso con doveri per ciascuna regione, nel quale le regioni si guadagnano più libertà solo per la via ardua del svolgimento di questi doveri.

3 Politische Korrektheiten zum Holocaust-Gedenktag

Etwas gescheites kann man zu diesem Thema bei offiziellen Gedenkfeiern kaum noch sagen, seitdem Philipp Jenninger als Bundestagspräsident seinen Hut nehmen musste.

Bundespräsident Wulff meint, wir Deutschen seien auch heute noch dafür verantwortlich, dass der Holocaust sich nicht wiederhole. Ich habe nichts dagegen, Deutschland als ein Rechtssubjekt anzuerkennen, das eine kollektive Verantwortung trägt. Befremdend erscheint mir jedoch die Implikation, die vielen Völkermorde, die davor und danach (etwa im Abstand von 3-5 Jahren irgendwo in der Welt) passiert sind, seien keine Wiederholungen. Nun ist Auschwitz vielleicht in mancher Hinsicht einzigartig. Aber macht das die anderen Völkermorde irgendwie weniger verhinderungswürdig? Warum sollte sich denn auch gerade das Einzigartige in Zukunft wiederholen?

Auschwitz eignet sich nicht als moralischer Ausgangspunkt.

Daher missrät auch die ansonsten schöne Rede des italienischen Staatspräsidenten dort, wo er einen Bogen zu aktuellen Fragen wie etwa der Deportation osteuropäischer Zigeuner aus Westeuropa zu schlagen versucht. Er ermahnt so im Effekt die Europäer, im Namen der Menschenwürde eine offensichtlich rechtsmissbräuchliche Masseneinwanderung zu dulden. Eine Möglichkeit, die Einfaltstore dieses Rechtsmissbrauchs irgendwie durch europäische Gesetzgebung zu korrigieren, scheint der überzeugte Europäer Napolitano nicht zu sehen.

"Multikulturalismus ist Völkermord, nur subtiler und, zumindest am Anfang,

langsamer", behaupten manche Forenkommentatoren. Realitätsnäher als der von Wulff und Napolitano forcierte Zusammenhang ist das allemal, aber eine darauf aufgebaute Festrede kann heute niemand halten.

Henryk Broder zeigt ebenfalls die Ungereimtheiten der üblichen Festreden auf und fordert: "Wer über Ahmadinedschad nicht reden will, der sollte über Hitler schweigen. Auch am 27. Januar."

4 Il Premier e le scelte dell Opposizione

Se vuole davvero le dimissioni del presidente del Consiglio, l'opposizione può presentare una mozione di sfiducia.

E opportuno che Berlusconi, quando uscirà di scena, cada in una sede politica, il Parlamento o le urne, non in una sede giudiziaria.

Soltanto così i partiti avranno dimostrato di non avere delegato ai giudici la soluzione di problemi che sono e devono restare politici.

- Medvedev en Davos: unua merkato tra Atlanta et Pacifa okeanoi, diskurso pli merkatista/enterprenista ol tiu de la oksidentai ctatoi
- Ankau in Rusio dirata autoritecema la politpraveco malebligas konfronton kun problemoi.
- Kan ree stimas la fortetsoin de burokrata guidado.
- Zahl der Muslime wächst rasant, bis 2030 26% der Welt.